

Amicizia e avventura di crescere nel libro di Vecchini e Sualzo

Prendono il via oggi gli incontri online con gli autori selezionati per la nuova edizione di «Libri per Sognare», il concorso ideato dal Gruppo Librerie e Cartolibrerie di Ascom **Confcommercio** Bergamo, quest'anno esteso anche alle scuole di Brescia nell'ambito di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023. Il primo appuntamento è con Silvia Vecchini, perugina, in gara con il volume intitolato «Fiato sospeso» (Tunué, pagine 144, euro 9,90, illustrato, età dagli otto anni in su). Un'opera che costituisce il suo primo graphic novel, realizzato con il marito Antonio Vincenti (Sualzo), disegnatore e autore di fumetti per bambini. L'incontro online – che sarà replicato il 17 marzo – si configura come un'occasione per fermarsi su quella fase della vita in cui, da piccoli, ognuno di noi sceglie di uscire da un ambiente protetto e di lanciarsi libero in qualche avventura. Non senza aver vissuto momenti, appunto, con il fiato sospeso. Ma si tratta anche di pagine che infondono coraggio a chi avverte limiti per una diversità, ed esaltano il valore dell'amicizia che qui lega i protagonisti Olivia e Leo...

È così? Il libro ha un messaggio chiave?

«Quando scriviamo ci facciamo portare dai personaggi. Non scriviamo per dare un messaggio ma per il gusto di inventare storie e metterci in ricerca con chi legge. Esplorando la storia di Olivia, però, abbiamo capito che stavamo cercando di indagare un mo-

mento di passaggio che riguarda tutte le ragazze e i ragazzi che stanno crescendo: quello in cui si esce dalla "bolla" di protezione della famiglia. Questa "uscita" avviene in modi diversi, tanti quanti sono le diverse sensibilità. Provare a capire come Olivia, che è stata super protetta, potesse compiere questo primo passo voleva dire immaginare una situazione limite per aumentare il contrasto. Forse il messaggio che Olivia ci ha consegnato è che crescere è un'avventura e che bisogna aver fiducia in sé stessi, circondarsi di amici interessanti, avere il coraggio di cambiare idea e poi... tuffarsi».

Leo e Olivia sono personaggi inventati o ispirati a qualcuno?

«Ci piace partire da situazioni che conosciamo, ispirarci alla realtà dei ragazzi. Olivia nasce a bordo piscina, mentre osservavamo gli allenamenti di nuoto di nostra figlia. Anche in Leo abbiamo messo caratteristiche e particolari che provengono dall'osservazione di bambini ma anche da amici pieni di immaginazione e appassionati di INVENZIONI».

In «Fiato Sospeso» c'è anche Micaela che, ad un certo punto, si riconcilia con Olivia. Qual è il peso di questa sequenza nel racconto?

«È importantissima. Micaela non ha reso la vita facile a Olivia, sottolineando la sua diversità appena poteva. Capiamo però che anche Olivia, affibbiandole il nomignolo LaBarbie, ha un'idea di lei non proprio lusinghiera e che, potendo, la terrebbe a distanza perché troppo differente da sé. Quando Olivia va in suo soc-

corso lo fa in modo istintivo. Capisce che è nei guai, si offre di aiutarla e Micaela accetta. È qui che Olivia probabilmente si sente pronta a crescere, a fare un passo fuori dall'acquario, andando incontro a cose nuove e anche a una nuova immagine di sé».

È indubbio che, insieme al contesto scolastico, in questo graphic novel faccia la sua comparsa il mondo del nuoto...

«Il nuoto è la passione di Olivia. Può praticarlo senza pericoli, divertendosi, socializzando. È brava e può aspirare a un'importante gara che la porterebbe lontana da casa. È un tempo per crescere, toccare i propri limiti, ma anche pensare, là sotto la superficie. È un'immagine della sua capacità di sentire con profondità ogni cosa. Il nuoto accompagna tutta la storia e sottolinea come, nella vicenda di Olivia, ci siano momenti in cui possa mettere in pratica quello che ha imparato in vasca».

Molte tavole e vignette nel libro sono mute. Chiediamo il perché a Sualzo.

«È il modo con il quale chiediamo ai lettori di entrare nella storia e completare il non detto... Dare voce ai pensieri di Olivia, fare ipotesi, immaginare sentimenti. Amiamo queste pause perché è come aprire la porta della storia e dire ai lettori che si possono accomodare. Abbiamo fiducia nella loro intelligenza e sensibilità. Anche leggere è un tuffo. Questo spazio libero è tutto per l'immaginazione, è dove si nuota insieme, autori e lettori».

Elsa Roncalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Vecchini e Sualzo

